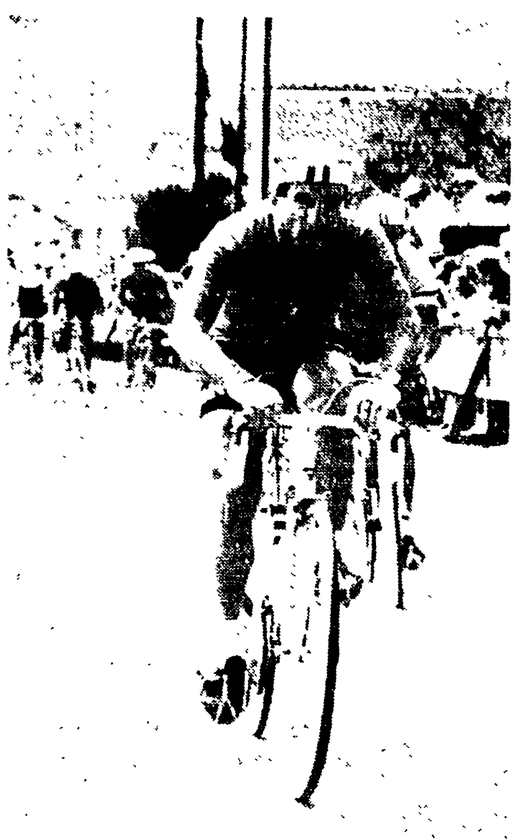
Riconfermata a Salò la ricchezza materiale e la povertà morale dei nostri cosiddetti campioni

Vinca chi vuole purchè non sia il rivale casalingo



DEFILIPPIS, il nostro numero uno, ha deluso per tema di favorire un avversario di casa. In un modo o nell'altro le beghe del clan azzurro si ripercuotono, come sempre, sull'andamento delle gare dell'«Iride»

Rimedio insegna a Covolo la giusta tattica (e non solo quella) - Stablinski non si è lasciato scappare l'occasione più bella della sua carriera

Dal nostro inviato

SALO', 3.

Col nostro ciclismo, il ciclismo professionisti, dire ch'è finita come doveva finire, male, è divenuto un luogo comune; sopportatelo: è quello che rende meglio, e precisa l'idea. La pattuglia azzurra, in gara nella «corsa dell'iride» di Salò, ha deluso; peggio: ha offeso le migliaia e migliaia di appassionati che avevano sfidato l'incendio d'estate sul Garda, per assistere ad una gara, almeno dignitosa, dei nostri rappresentanti. Per noi, la sconfitta era scontata in partenza. C'è modo e modo di perdere, però: a Salò, si è perduto vergognosamente; si è perduto, cioè, senza lottare. Perchè?

Nei nostri corridori, la ricchezza materiale (Defilippis è disposto a dar un milione a testa, a chi l'aiuta: e Carlesi raddoppia...) si scontra con la povertà morale: e l'oro dei conti in banca non è l'oro delle gambe. Inoltre, Covolo e il Consiglio del professionismo hanno sbagliato tutto. La loro politica — che voleva essere scaltra, furba — è riuscita a dividere di più gli uomini che da Coppi e Bartali hanno ereditato soltanto i difetti. Ricordate? Vinca chi vuole, ma non il rivale casalingo. Così, Defilippis non può veder Baldini. Il quale, Baldini, ce l'ha con Carlesi. Il quale, Carlesi, non sopporta nè l'uno, nè l'altro.

Valkemburg e Salò

Non era quella la squadra da mandare a Salò, al campionato del mondo. Si dovevano scegliere un capitano, un vice e sei gregari fidati, devoti alla causa degli atleti di punta. Ed, a tutti, il commissario (non lo attuale, s'è vero, com'è vero, che, per non parlar coi giornalisti, Covolo si è nascosto sotto il letto..) doveva dar lezioni di coraggio e di sacrificio. Invece, si sono fatti figli e figliastri, e, per accontentare i raccomandati, si è escluso Massignan, che, nelle ultime «corse dell'iride» aveva meglio figurato. Anche Nencini, cui non è certo il coraggio che manca, è rimasto fra gli scordati. Adesso, il risultato è noto: e piangere è inutile: è da coccodrilo, è scemo.

Pambianco, l'ultimo chiamato, il corridore che Covolo e il Consiglio del professionismo non volevano, è arrivato quinto, primo dei nostri. E Cribiori, pure lui incerto, poco e niente considerato, ha salvato la faccia. Gli altri, tutti gli altri, sono stati di una pochezza confortante: Baffi è crollato alla distanza, Balmamion s'è arreso dopo una fugace apparizione, Defilippis e Carlesi hanno fatto un paio di timidi allunghi, Bailetti e Baldini non si sono visti, mai Ricordate il disastro di Valkemburg? Ebbene, a Salò l'umiliazione s'è ingrandita

Nessuno ha scuse. Gli sfoghi di Baffi, di Balmamion, di Defilippis, di Carlesi, di Bailetti e Baldini non meritano considerazione alcuna. Come, del resto, non valgono le giustificazioni di Van Looy e dei maggiori favoriti, salvo, forse, Altig, tolto di gara, per aver accettato una bottiglietta d'acqua, da un giudice che non conosce la storia della trave e della pagliuzza. E' probabile che Van Looy — perduti Demulder e Schroeders, e, specialmente, Plankaert — si sia sentito cader le braccia, anche perchè egli ancora accusa la botta del Giro di Francia. Ed è possibile che Anquetil non se la sia sentita di partire alla caccia di Stablinski, un amico. Ma Poulidor? E Daems? E gli altri della compagnia? Pure loro hanno rinunciato, confortando la tesi di chi pensa che Stablinski ha vinto su nessuno, e distrugge quel poco di buono che rimane nella moderna parola sport, nella moderna parola ciclismo.

Stablinski s'è battuto con tutte le forze, ed ha concluso esaltando la sua disperata volontà di vittoria. Il vecchio minatore di Thun-St. Amand, ha lanciato l'attacco decisivo con il gagliardo Elliot, lo splendido Hoevenaers e il potente Wolfshohl, e, per un po', ha trascinato Groussard e Balmamion. Infine, il gregario della St Raphael, la cui sapienza tattica viene spesso sfruttata da Anquetil nelle prove a tappe, ha piazzato il colpo con una sicurezza e con la spavalderia del campione affermato

Applausi ad Elliot, ad Hoevenaers, ed a Wolfshohl. Ed applausi, non solo polemici, di convenienza, a Pambianco, a Cribiori. Quindi i fischi, i giusti, meritati fischi.

Tutto lieto (trionfale, anzi, prima a Roncadelle e poi a Salò), al contrario, il racconto dell'avventura dei dilettanti in maglia azzurra Rimedio, che alla nota, riconosciuta capacità tecnica aggiunge, ora, i tesori dell'esperienza, è riuscito ad organizzare una squadra robusta, agile e scattante per la «corsa dell'iride» contro il tempo, ed a lanciare una pattuglia forte e decisa, devota alla causa del capitano, e, perciò, puntuale e precisa nel giuoco tuttico nella «corsa dell'iride» degli stradisti. Le vicende delle due gare — tanto contrastanti su tutti i piani — hanno dimostrato l'intelligenza del commissario, che è riuscito ad armonizzare l'azione cronometrica di Tagliani, Grassi e Zandegù (e se Maino ha ceduto la colpa è stata della doccia gelata, non richiesta), ed ha saputo ideare e mettere in pratica lo schema idoneo alle caratteristiche ed alla progressione di Bongioni.

La legge di Rimedio

Si è, così, confermato, due anni dopo, il successo dei Giochi di Roma, e si è infranta la tradizione avversa all'affermazione dei dilettanti della strada.

Noi, che non ci entusiasmiamo per la vittoria di Roncadelle (siamo, infatti, contrari alle prove a cronometro per i giovani, perchè sappiamo che nella specialità l'exploit è sempre sollecitato dal doping), ci esaltiamo per l'impresa di quel giovane campione, un passista-scalatore, che risponde al nome di Bongioni

Ventiquattr'ore prima di Stablinski, il ragazzo ci aveva riportato al tempo glorioso delle soluzioni per distacco. Bongioni conosceva il percorso di Salò, ed era convinto di tenere fino in fondo. S'è imposto — come la squadra, del resto — di non rispondere alle frighe insensate, alle sparate matte degli avversari col diavolo in corpo addosso. E quando è partito («E' un fondista», ci ha detto Magni, che ha poi aggiunto «Bongioni conserva, anche alla distanza, il controllo dei nervi») s'è capito che non avrebbe tradito la sua e la nostra fiducia. Sulla salita del Belvedere, ha dato battaglia e Den Hartog e Ritter, protagonisti di un interessante, furioso finale, hanno dovuto lasciargli il passo. Il finish di Bongioni si mostrava degno del finisseur d'alta scuola e classe, di talento

La superiorità di Bongioni — una superiorità tattica e tecnica, una superiorità completa, manifestata nel torrido di un'estate feroce — ha impedito una maggiore valorizzazione di Poggiali, Ferretti, Macchi, Ferrari: e Partesotti è caduto. La legge (la giusta, ferrea legge di Rimedio, scottato sul Sachsenring e sul Bremgarten..) del ciclismo moderno è stata, però, rispettata e, conseguente, è giunto il trionfo

Attilio Camoriano

Visita in casa Bongioni

«Sei la rovina di tuo figlio»

Così disse la sorella maggiore di Renato a papà Giovanni - Iniziò con una «bici» comprata di seconda mano

Dal nostro inviato

OME, 3

Un saluto a Salò. l'ultimo sguardo al paesaggio che si specchia nel lago, il ricordo della felicità di Stablinski, l'eco della batosta «azzurra» su queste contrade, davanti a queste tribune che un gruppo di operai sta demolendo e poi andiamo a respirare un'aria tutta paesana in un clima di festa. Andiamo a Ome, duemila abitanti, 270 metri di altitudine, la bandiera tricolore sul balcone del municipio, tante bandierine di carta, scritte per le strade, sui muri, una piccola maglia iridata appesa a un telone, un ritratto sull'uscio del caffè principale, il ritratto di Renato Bongioni detto «Tuli», campione del mondo su strada dei dilettanti dalle 16,31 di sabato scorso

Il paese è in festa da tre giorni. «Dove abita?» «Seguiteci..» e si arriva alla frazione Martignago, alla casetta a un piano della famiglia Bongioni che è quasi al centro di una vallata. Chiediamo scusa a papà Giovanni, a mamma Angela che ci accolgono con la cordialità della gente di campagna. Renato è fuori, a caccia. «E' la sua seconda passione», ci dice il padre, un operaio sulla soglia della pensione che da 25 anni si alza alle quattro del mattino per recarsi al lavoro a Brescia.

«Quando non corre prende il fucile e va per i campi. E' il terzo dei miei figli, tre maschi e due femmine. Renato ha lavorato fino a pochi mesi fa. Anche lui si alzava molto presto: a 14 anni faceva il garzone in un forno di panetteria a Brescia, poi è entrato in uno stabilimento di Mompiano Meccanico tornitore».

— Quando ha cominciato a correre?

«Aveva 17 anni e io non volevo. Un giorno venne davanti alla fabbrica e mi chiese in prestito i soldi per comperare una bicicletta di seconda mano. Costava seimila lire, una bella cifra, per noi. Ne parlai con la moglie e decidemmo di accontentare il ragazzo, anche perchè aveva proprio bisogno di una bicicletta per andare al lavoro»

— E per correre

«Macchè, io credevo fosse una bicicletta normale. L'indomani mi telefona la Lina, mia figlia maggiore, per dirmi che era la rovina di Renato e se sapevo a meno che tutte le domeniche andasse a correre. Così capii che aveva voluto una bicicletta da corsa per allenarsi»

Ed ecco il campione del mondo di ritorno dalla scampagnata. «Tuli, vieni c'è il fotografo, ci sono i giornalisti che ti devono intervistare». Tuli è in tuta azzurra con la scritta «Italia» sul lato sinistro. Dalla parte del cuore. Dice che sta per concludere il passaggio alla Molteni e che pertanto a fine stagione sarà professionista. Non teme le lunghe distanze, ha vinto il campionato del mondo di forza, ha vinto altre corse per distacco, non si fa illusioni perchè sa che si troverà in un altro mondo, in una specie di giungla, e che bisogna essere forti e umili per non fallire.

La notte precedente la gara aveva dormito tranquillamente, senza svegliarsi una sola volta, ma sabato sera, dopo il trionfo, si è voltato e rivoltato nel letto perchè ancora non credeva di essere campione del mondo. Fra quaranta giorni, sarà maggiorenne. E' nato in questa casetta a un piano, con la gabbia dei canarini in un angolo e tanti fiori sul davanzale. Il 14 ottobre 1941. E' ancora un ragazzo, ma presto sarà uomo, presto si guadagnerà il pane pestando e soffrendo sui pedali.

Gino Sala

Così le medaglie

PISTA

Professionisti

VELOCITA': 1) MASPES (It.), 2) Gaiardoni (It.), 3) Plattner (Sv.).
INSEGUIMENTO: 1) NIJDAM (Ol.), 2) Faggin (It.), 3) Post (Ol).
MEZZOFONDO: 1) TIMONER (Esp.), 2) De Paepe (Bel.), 3) Wickihalder (Svi.).

Dilettanti

VELOCITA: 1) BIANCHETTO (It.), 2) Beghetto (It.), 3) Trentin (Fr.).
INSEGUIMENTO INDIVIDUALE: 1) JANSEN (Dan.), 2) Van Loo (Bel.), 3) Oudekerk (Ol.).
INSEGUIMENTO A SQUADRE: 1) Repubblica Federale Tedesca, 2) Danimarca, 3) URSS.
MEZZOFONDO: 1) DELOOF (Bel.), 2) Laeuppi (Sv.), 3) Giscos (Fr.).
DONNE - VELOCITA': 1) SAVINA (URSS), 2) Kiritchenko (URSS), 3) Ermokaeva (URSS).
INSEGUIMENTO: 1) BURTON (GB), 2) Reynders (Bel.), 3) Tikhomirova (URSS).

STRADA

PROFESSIONISTI: 1) STABLINSKI (Fr.), 2) Elliott (Ir.), 3) Hoevenaers (Bel.).
DILETTANTI - CORSA INDIVIDUALE: 1) BONGIONI (It.), 2) Ritter (Dan.), 3) Den Hartog (Ol.).
CORSA A SQUADRE A CRONOMETRO: 1) ITALIA, 2) Danimarca, 3) Uruguay.
DONNE: 1) Gaillard (Bel.), 2) Reynders (Bel.), 3) Therese Naessens (Bel.).

L'inutile amichevole della Roma al Flaminio (ore 21,30)

«Regalato» alla Tevere l'incasso di oggi

Il neo giallorosso BERGMARK (nella foto) sarà ancora al centro dell'attenzione: si attende di vedere se ha le doti di velocità e di anticipo che contro il Real Madrid non emersero per l'inconsistenza dell'avversario diretto

Questo regalo si aggiunge a quello di 100 milioni già effettuato con gli acquisti di Huberts, Galvanin e Riti - Per Lazio-Udinese (domani) prezzi più bassi che per il galoppo odierno

Il conte Marini Dettina ha creduto di poter replicare alle nostre rivelazioni sui regali fatti alla Tevere (diretta da Evangelisti) affermando: «Io non sono Babbo Natale e non regalo 100 milioni a destra e a manca». Ma in effetti no, non avevamo detto che Marini Dettina è un Babbo Natale: come già avevamo avvertito invece sono i soci, gli abbonati e i semplici tifosi della Roma che pagheranno per i «presenti» gentilmente offerti da Marini Dettina al suo amicone Evangelisti. A cominciare dall'amichevole di stasera al Flaminio (ore 21,30) con la Tevere, una amichevole che non servirà a nulla data la inconsistenza della squadra allenatrice, tanto che Carniglia ha ritenuto opportuno di prestare Matteucci, Galvanin, Riti, Desiderio e Huberts alla formazione diretta da Boldizar per tentare di darle un assetto un po' più elevato.

Ebbene l'incasso di questa amichevole sarà devoluto alla Tevere di Evangelisti (non si sa in quale misura ma il riserbo osservato in viale Tiziano fa pensare che l'incasso andrà interamente alla Tevere): e non sarà nemmeno una cifra disprezzabile dato che i prezzi sono piuttosto sostenuti per un semplice galoppo di allenamento (dalle 400 lire delle curve alle 1200 della tribuna) e dato che anche i soci e gli abbonati della Roma saranno costretti a versare i loro soldi nelle casse di Evangelisti (ovvero della DC romana), sia pure con una riduzione del 50 per cento

Dunque è confermato che Marini Dettina sta riempiendo di regali e di attenzioni Evangelisti, sia pure con i soldi.. altrui

E non c'è solo l'incasso dell'amichevole di stasera (una amichevole che poteva essere benissimo organizzata alla Roma, all'Olimpico, e contro una squadra di più consistente elevatura, di serie B o di serie A). C'è anche il «caso» del «regalo» di Scaratti effettuato dalla Roma alla Tevere (gratis!) e c'è il «caso» degli acquisti di Huberts, Galvanin e Riti prelevati invece nella società di viale Federico Cesi dalla Roma (tutt'altro che a prezzi di favore).

Huberts è venuto a costare una quarantina di milioni: una spesa folle ed inutile dato che la Roma non potrà nemmeno tesserarlo avendo esaurito le quote per gli stranieri. E non pare che nessuna altra squadra ritenga opportuno assicurarsi i servizi di questo sconosciuto centrocampista proveniente dal Canadà (figuriamoci!) anche se i dirigenti giallorossi stanno offrendolo a destra e manca per cercare almeno di evitare di pagargli lo stipendio (l'ultima a rifiutarlo è stata la Spal).

Galvanin e Riti invece verranno a costare 25 milioni l'uno: diciamo verranno perchè il contratto prevede che la cifra verrà sborsata a fine campionato se saranno d'accordo Carniglia ed i dirigenti giallorossi (ma vi pare che il vicepresidente della Roma Evangelisti possa dire di no al presidente della Tevere Evangelisti?). Non c'è bisogno di sottolineare che anche il costo di Galvanin e Riti è elevatissimo: basta considerare che il centromediano Tarantino, prelevato dal Siracusa e già militante nella nazionale di serie C è costato solo dieci milioni..

Si capisce dunque che anche per questi motivi l'attenzione stasera sarà accentrata sui «rincalzi» che abbiamo nominato nonchè su Desiderio altro «sbandato» che ha trovato casa e rifugio sotto le tende della Roma (a spese dei tifosi giallorossi, lo ripetiamo perchè Marini Dettina non creda che vogliamo attribuirgli la fama di Babbo Natale) e su Manfredini che cercherà di far rialzare le sue quotazioni: seppure non potrà contare su una grande collaborazione da parte dei compagni di squadra

Per il resto ci sarà poco da attendersi data l'inconsistenza della squadra scelta per allenare la Roma

Piuttosto, visto che si è accennato al settore dei rincalzi giallorossi si può ricordare che Murgia è stato regalato alla Udri (diretta sempre dall'infaticabile Evangelisti) insieme alla somma di 3 milioni, stornata come sovvenzione straordinariaffi che Abbatini è stato pure regalato al Cesena del conte Rognoni che essendo proprietario di un noto settimanale satirico-sportivo interessa particolarmente ai nuovi dirigenti. E poi c'è Carpenetti che è stato svenduto, ci sono Thermes e Marmiroli ceduti per due soldi, c'è Musianto al Messina per un boccone di pane. Insomma il settore dei rincalzi è stato pressocchè distrutto dagli uomini del nuovo Attila. Così stando le cose siamo «malevoli» se osiamo avanzare la nostra protesta?

* * *

Per quanto riguarda la Lazio è rientrata ieri a Roma dopo la poco convincente prova offerta ad Ancona e riprenderà oggi la preparazione in vista dell'amichevole di domani con l'Udinese

Per la partita (che avrà luogo all'Olimpico con inizio alle 21) sono stati fissati i seguenti prezzi: curve lire 300, Tevere unificate lire 600, Monte Mario lire 1200. Come si vede agevolmente i prezzi per Lazio-Udinese (che può considerarsi una vera partita ed anche di cartello per la serie B) sono addirittura inferiori ai prezzi di Tevere-Roma (che non è una partita ma un semplice galoppo di allenamento).

Il responso delle amichevoli

Le grandi ancora in rodaggio

Inter, Roma, Samp e Juve le squadre che hanno più problemi da risolvere

Le «grandi» del calcio sono ancora in pieno «rodaggio»: questo il responso del nutrito lotto di partite che tra sabato e domenica ha visto in campo quasi tutte le maggiori formazioni.

Ma ciò non deve allarmare perchè è logico che sia così mancando ancora quindici giorni all'inizio del campionato e preferendo la maggior parte delle squadre completare la preparazione appunto durante le prime giornate del torneo approfittando anche delle concessioni loro fatte dal calendario.

E' il caso per esempio del Milan che pur sceso in campo privo di Mora ha disputato un ottimo primo tempo contro il Boca: poi alla distanza la scarsezza di preparazione si è fatta sentire, i rossoneri hanno calato il ritmo e gli argentini ne hanno approfittato per pareggiare.

Una situazione analoga si è verificata sabato a Firenze ove il Bologna ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 1 a 0, cedendo poi nella ripresa alla Fiorentina: con la differenza che nella ripresa il Bologna si è indebolito nettamente mandando in campo una schiera di riserve.

Da queste partite bisogna trarre quindi le indicazioni fornite quando le squadre hanno girato a pieno regime, senza formalizzarsi sugli scadimenti registrati nella ripresa o addirittura sui risultati finali. Questo discorso vale anche per il Genoa ed il Napoli che si sono fatti battere rispettivamente dal Cagliari e dal Valencia ma che hanno trovato modo di mostrare a sprazzi il loro reale valore. E pure per quanto riguarda il Palermo non si può dire che le condizioni sono così negative come potrebbe far apparire la sconfitta subita a Verona.

Una nota a parte invece meritano l'Inter, la Roma e la Sampdoria che alle pecche dovute al logico ritardo di preparazione assommano anche gravi deficienze di inquadratura.

La Roma in particolare continua ad accusare l'assenza di uno o più sfondatori: il «tourbillon» tra Angelillo, Lojacono e Jonsson è andato bene nelle partite di allenamento ma è fallito non appena sono stati affrontati compiti più impegnativi. Ora si parla del probabile acquisto di Rozzoni alla riapertura delle liste a novembre, nonchè della cessione di Manfredini: certo è che la Roma non parte sotto i migliori auspici.

Pure per l'Inter non sono tutte rose: innanzitutto risente la mancanza di una vera ala destra e poi accusa un enorme vuoto a centro campo perchè nè Maschio nè Suarez «ritornano» a collaborare con i mediani. Ciò spiega perchè l'Inter ha perduto l'incontro di Cadice con il Saragozza (vincendo poi di stretta misura sul San Lorenzo). Bisognerà vedere ora come Herrera riuscirà a risolvere il problema: si parla infatti di uno scambio Jair-Bean per avere un'ala di punta, ma per quanto riguarda il centro campo come si intende rimediare?

Infine la Sampdoria è apparsa slegata e inconcludente nell'incontro perso sabato con i sovietici dello Zenith di Leningrado: colpa del ritardo di preparazione ma anche colpa della assenza di una mezz'ala di punta che affianchi il povero Brighenti (e per questo si pensa all'innesto del sud americano De Silva). Dal canto suo la Juve non è scesa in campo contro avversari impegnativi ma un attento osservatore come il direttore della «rosea» ha già puntualizzato i difetti della «vecchia signora»: Amaro è più un mediano che un attaccante. Del Sol è essenzialmente un uomo di centro campo.

Come che sia è presto ancora per impressionarsi: tutte le squadre possono compiere decisivi miglioramenti nei giorni che ci separano dal «via». Per questo sarà interessante seguire le indicazioni delle prossime amichevoli che si svolgeranno secondo il seguente programma:

OGGI: Roma-Tevere; Bologna-Rapid Vienna; Torino-Standard Liegi (tutte in notturna)

DOMANI: Fiorentina-Atletico Madrid, Milan-Juventus; Atalanta-Lecco; Bangor-Napoli; Lazio-Udinese; Mantova-Padova; Parma-Catania; Mestrina-Venezia; Spal-Sambenedettese.

GIOVEDI': Inter - Benfica; Spal-Rimini; Verona-Treviso; Modena-Zenith Leningrado; Genoa - Sampdoria; Simmenthal-Palermo

DOMENICA (Coppa Italia): Lazio-Fiorentina; Udinese- Genoa; Cagliari-Roma; Catanzaro-Spal; Messina-Napoli; Bari-Palermo; Como-Atalanta; Cosenza-Catania; Alessandria-Inter; Padova-Lanerossi; Parma-Milan; Pro Patria-Sampdoria; Triestina-Torino, Sambenedettese-Bologna; Foggia-Modena; Brescia-Juventus; Simmenthal Monza-Venezia; Lucchese-Mantova; Verona-Lecco.

r. f.

Notizie dai quartieri di allenamento

"Saltata" la 4x400 per Belgrado

Barberis e Bello indisponibili - Ottolina, Berruti e Lievore in netta ripresa

Dai quartieri di allenamento, dove gli atleti azzurri stanno curando la preparazione per i campionati europei di Belgrado, ci giungono notizie liete e cattive. Cominciamo da quelle liete che ci vengono come Ottolina, Lievore e Berruti stiano trovando la strada della buona condizione atletica. Nelle gare disputate domenica, Ottolina è riuscito ad ottenere 20"9 sui 200 metri, dando segni di ripresa dopo le brutte prestazioni ottenute nella tournee scandinava

Berruti ha corso i 100 metri in 10"6 dopo essere partito male ed aver operato praticamente due cambi di velocità. Con una partenza regolare avrebbe ottenuto 10"5 o 10"4. Ciò dimostra che il campione olimpico non ha perduto più del malanno al ginocchio e che può spingere al massimo i tempi della preparazione. Ormai tutto dipende da lui, dalla sua volontà per sperare di vederlo tornare nelle condizioni migliori

Per Lievore le cose non vanno così bene. Tuttavia, domenica, ha lanciato con scioltezza e sicurezza oltre i 75 metri, senza troppo forzare. Gli ultimi giorni di allenamento saranno preziosi per lui, alla ricerca di una condizione fisica più che fisica

Le notizie cattive, invece, riguardano i quattrocentisti: la staffetta 4x100 infatti è «saltata» non avendo più i tecnici la possibilità di schierare in campo una formazione degna di questo nome. A parte Fraschini e Morale, che si trovano su un ottimo standard di forma, così non è per Barberis e Cecconi. Il primo è completamente svuotato di energie e domenica è «sbottato» dopo 300 metri di gara. Il secondo dice di soffrire di un malanno ad una gamba e con questa scusa rifiuta di provare la distanza, nascondendo così le sue reali condizioni di forma che non dovrebbero essere perfette. Inoltre Bello, che invece potrebbe ben figurare, dovrà trovarsi a Novara il giorno 17 mattina per sostenere un esame di licenza liceale, quindi non potrà, in ogni caso, disputare la finale che avrà luogo domenica 16. Per finire, Frinolli si è strappato e non potrà figurare degnamente neanche nella gara ad ostacoli

I tecnici azzurri si trovano quindi nei guai, dato che sulla staffetta del miglio contavano per la conquista di un posto in finale. Ma, scusato Bello, di chi è la colpa se Barberis e Cecconi sono scoppiati e se Frinolli si è infortunato? Sono gli stessi tecnici, quindi, a dover intonare il «mea culpa», a pagare lo scotto di una preparazione errata e approssimativa, che porterà a Belgrado una squadra dalle possibilità incerte quando, due mesi or sono, potevamo sperare nella conquista di almeno tre titoli europei ed il piazzamento in numerose finali.

Bene, dunque, che Ottolina e Berruti siano in ripresa e quasi dobbiamo rallegrarci se, per cause diverse, i due velocisti sono stati costretti a subire una pausa nella preparazione. Forse è stata la loro fortuna, altrimenti, oggi, li avremmo avuti nelle stesse, disastrose condizioni dei quattrocentisti

Remo Gherardi

La Germania alla Coppa delle sei Nazioni

La squadra di nuoto della R.F.T. parteciperà l'8 e 9 settembre prossimi a Rotterdam, alla «Coppa delle sei Nazioni», assieme alle squadre di Francia, Italia, Gran Bretagna, Svezia e Olanda

Oggi Perkins a Milano

MILANO, 3

Il pugile negro americano Eddie Perkins, prossimo avversario di Duilio Loi al «Vigorelli» per il campionato del mondo dei welters junior, ha insistito e ottenuto dalla SIS, organizzatrice della riunione del 14 settembre prossimo, che l'incontro sia diretto da un arbitro-giudice unico, anzichè da una terna giudicante, come nel precedente confronto. La designazione dell'arbitro verrà fatta dall'EBU nei prossimi giorni. La FPI ha intanto comunicato alla SIS che il signor Martinelli di Bologna è stato prescelto quale arbitro di riserva per il campionato del mondo Loi - Perkins e per il campionato d'Europa dei pesi mosca tra l'italiano Burruni ed il francese Rossi

Si conferma inoltre che Eddie Perkins giungerà a Milano oggi

sport flash

La corsa Tris giovedì a San Siro

La corsa Tris di questa settimana avrà luogo all'ippodromo di San Siro giovedì prossimo e sarà il Premio Trezzano. Tredici cavalli sono rimasti iscritti dopo i ritiri di ieri: mattina Ess, sono Bernard, Castelvecchio, Eri, Emilia, Okawa, Marved, Misterioso, Derby, Arabo, Suez, Tokyo, Ozzero e Santone

Calciatori «baby» al Centro di Coverciano

I migliori calciatori dai 13 ai 14 anni, che frequentano i nuclei di addestramento NAGC di tutta Italia, hanno iniziato ieri, a Firenze, al Centro tecnico di Coverciano, gli annuali corsi di addestramento promossi dalla FIGC

Jocovic lancia il peso a metri 18,03

In una riunione atletica in preparazione degli «europei» che avranno luogo a Belgrado la settimana prossima, lo jugoslavo Jocovic ha migliorato il record nazionale del getto del peso portandolo a m 18,03

«No» di Nik al Torneo USA di Tennis

Pietrangeli non parteciperà ai campionati internazionali d'America che si svolgeranno a Forest Hills perché avendo chiesto i particolari della riunione non ha avuto risposta sebbene gli fosse stato annunciato che sarebbe stato messo al corrente di tutto

Aperte le iscrizioni ai corsi CONI

Nel corrente mese di settembre si aprono le iscrizioni ai corsi di addestramento del CONI. Le discipline che verranno praticate sono: calcio, ciclismo, atletica, ginnastica, pallacanestro, nuoto, scherma, tennis e tuffi.